



eikonocity

Publisher: FeDOA Press- Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II
Registered in Italy

Publication details, including instructions for authors and subscription information:
<http://www.eikonocity.it>

Uno sguardo sulle città: spazi, rappresentazioni e tecniche

Annunziata Berrino Università degli Studi di Napoli Federico II- Dipartimento di Studi Umanistici

To cite this article: BERRINO, A. (2016). *Uno sguardo sulle città: spazi, rappresentazioni e tecniche*: Eikonocity, 2016, anno I, n. 2, 7-9, DOI: 10.6092/2499-1422/4110

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.6092/2499-1422/4110>

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the “Content”) contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>
It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.

Uno sguardo sulle città: spazi, rappresentazioni e tecniche

Editoriale

Eikonocity è una rivista dedicata alla storia e all'iconografia delle città e dei siti europei ed è stata ideata nell'ambito dell'intensa attività di studio e di rapporti scientifici del gruppo del Centro interdipartimentale di ricerca sull'iconografia della città europea (CIRICE) dell'Università degli studi Federico II di Napoli, fondato da Cesare de Seta e diretto dal 2011 da Alfredo Buccaro, entrambi storici dell'architettura. La rivista è anche frutto della collaborazione con l'Associazione Eikonocity, che vanta rapporti di respiro internazionale: la rivista riflette dunque il confronto continuo tra discipline diverse sui temi della storia della città e della sua rappresentazione. Nel segno di questo progetto anche il secondo numero di *Eikonocity* propone cinque articoli elaborati in diversi ambiti disciplinari e con varietà di approcci, e nel suo insieme intende ribadire che la ricerca sulla storia della città, condotta sulla base e con l'ausilio della fonte iconografica, consente di restituire letture più complesse e convincenti.

Il numero si apre con un articolo di Sergio Petrella, docente di geografia presso l'Università degli studi del Molise, che propone un'analisi della presenza in internet di fonti iconografiche digitalizzate al 2004, con una comparazione al 2015. L'avanzamento tecnologico di quest'ultimo decennio rende sempre meglio accessibili le fonti iconografiche come mai prima, ma pone anche sempre più importanti questioni di metodologia di ricerca. La rete contribuisce a integrare le fonti, ad annullare vecchie e resistenti gerarchie di rilevanza e a conferire alla ricerca una ricchezza di risorse fino a pochi anni fa inimmaginabile e proprio per questo richiede agli studiosi, da una parte, una nuova visione delle procedure di ricerca e, dall'altra, una radicale revisione degli strumenti di critica delle fonti.

Questo numero pubblica poi un articolo dello storico Gilles Bertrand, uno specialista della storia del Grand Tour e della città di Venezia, che propone il tema che è stato oggetto della sua relazione di apertura in sessione plenaria del VII Convegno internazionale di studi promosso dal CIRICE e da Eikonocity, dedicato quest'anno – come recita il titolo dell'incontro – ai “vecchi e nuovi media per l'immagine del paesaggio” e svoltosi a Napoli dal 27 al 29 ottobre 2016. Il modernista francese propone una densa riflessione sull'ampliamento ai litorali della rappresentazione delle città della Penisola italiana. È tema di estremo interesse, perché la ricerca storica recente non solo ha esplorato la cosiddetta scoperta del mare come indice di modernità, ma anche proposto periodizzazioni diverse per i diversi litorali dello spazio euromediterraneo. Bertrand analizza una vasta produzione di guide, resoconti e iconografia di viaggio, seguendo il complesso di comportamenti e di percezioni che animano la produzione culturale tra età classica e periodo romantico. Certamente i porti, le coste e i mari tra fine Seicento e primi dell'Ottocento vengono acquisiti allo sguardo dei viaggiatori e al paesaggismo e dunque narrati e rappresentati, ma Bertrand con-

clude che occorre ancora qualche decennio «per far passare il mare e le coste dallo status di zona di transito, talvolta sofferta e talvolta contemplata da lontano, a quello di luogo di soggiorno, ricercato per i suoi effetti benefici e il benessere che procura al corpo e all'anima», passaggio che comincerà infatti ad essere evidente solo a partire dalla metà dell'Ottocento, quando saranno altrettanto chiari anche gli effetti sulla trasformazione del disegno delle città costiere.

Altri due articoli presentano poi casi di studio dedicati alla città di Napoli, l'uno relativo all'età moderna, l'altro all'età contemporanea.

Il primo è firmato da Valentina Russo, docente di restauro, che analizza una delle forme che più caratterizzano il profilo di una città mediterranea e cattolica come Napoli in età moderna, ovvero le cupole delle chiese, che nel vissuto quotidiano sono percepite come icone immobili, ma che di fatto, nel corso dei secoli, sono oggetto di interventi e trasformazioni. Russo ricostruisce la vicenda della cupola della basilica di Santa Maria Maggiore, detta anche della Pietrasanta, a Napoli. Utilizzando documenti di prima mano provenienti dagli archivi storici pubblici ed ecclesiastici napoletani, l'autrice analizza come nel cuore del Seicento questa cupola venga trasformata in doppia calotta, sul modello di esperienze precedenti realizzate in ambito romano, ma anche come la sismicità che connota l'area campana, e napoletana in particolare, porti a intervenire sulla struttura già a fine secolo, per evitare evidenti pericoli di crollo: la calotta superiore sarà eliminata e della cupola resterà la sola volta interna, attualmente riconoscibile.

L'altro caso di studio dedicato alla città di Napoli è il frutto di una ricerca condotta dallo storico dell'architettura contemporanea Alessandro Castagnaro e dalla giovane studiosa Roberta Ruggiero e ricostruisce la vicenda del Collegio Costanzo Ciano. Il governo fascista immagina una città di Napoli come ponte per le colonie di Oltremare e ridisegna l'area a nord cercando di congiungerla da una parte con il centro urbano e dall'altra con i Campi Flegrei. Il regime, nell'ambito di questa vasta riqualificazione urbana, in coerenza con le politiche di redistribuzione delle risorse, di assistenzialismo, di controllo sociale, di cura del consenso e di sanità della razza, con un accordo col locale Banco di Napoli, promuove l'edificazione di un collegio per l'educazione e l'avvio al lavoro di ragazzi napoletani. Il completamento dell'opera viene interrotto dal conflitto mondiale e il collegio viene assegnato all'armata americana di occupazione. L'attribuzione di una funzione militare all'edificio ne ha reso difficile lo studio per motivi di sicurezza fino a tempi recenti e l'articolo di Castagnaro e Ruggiero contribuisce dunque alla riflessione storiografica su uno spazio urbano fortemente caratterizzato dalle politiche della dittatura e del secondo dopoguerra e sul quale il confronto è ancora aperto.

Il quinto contributo è firmato da Salvatore Santuccio, docente di disegno dell'Università di Camerino, nonché acquerellista, ed è una riflessione metodologica su un genere artistico, il carnet de voyage, che ancora oggi ha una eccezionale vitalità. L'autore ricorda che osservare e disegnare un paesaggio sono due attività strettamente correlate e il *carnet de voyage* è uno degli strumenti più consoni alla descrizione di un paesaggio.

La riflessione teorica di Santuccio e il suo focus su una tecnica di rappresentazione di città e paesaggi e su un genere di produzione artistica sono illustrati con una serie di acquerelli dello stesso autore e di altri importanti artisti.

Infine un breve appunto sull'immagine di copertina, scelta tra quelle che illustrano il saggio di Salvatore Santuccio. È un'opera dell'illustratrice e grafica francese Cendrine Bonami-Redler che vive e lavora a Parigi-Montreuil e insegna *croquis* all'École nationale supérieure de la nature et du paysage di Blois e all'École nationale supérieure d'architecture de la ville et des territoires a Marne-la-Vallée; è tratta dalla sua pubblicazione *De Baraque en Baraque* (Montreuil, 2014, La

ville brule) una sorta di *carnet de voyage* realizzato all'interno di un campo nomadi alla periferia di Parigi, che l'artista ha lungamente frequentato. È un'immagine che sublima nell'arte il profilo che vanno assumendo tante periferie delle città europee, e vuole testimoniare l'attenzione della nostra ricerca e riflessione scientifica anche per le trasformazioni in atto che interessano gli spazi urbani.

È dunque un'immagine scelta per la sua evidente attualità, che attribuisce ancora più senso al progetto scientifico di questa rivista, che pone al centro la rappresentazione della città e la sua storia.

Napoli, dicembre 2016

Annunziata Berrino

